Le iniziative per la stampa comunista

Iniziano oggi altri due festival di circoscrizione

Prendono avvio gli incontri della XVI e della IX - Gli altri appuntamenti in provincia

Proseguono con successo nella città e in tutta la provincia le iniziative per la stampa comunista. A Roma sono in pieno svolgimento le feste dell'*Unità* della VI circoscrizione, dedicata ai problemi dell'informazione, e della XI. Oggi si aprono invece le feste della XVI, con in programma una serie di iniziative e di dibattiti su «ceti medi e classe operaia nel progetto di trasformazione della società», della IX circoscrizione, dedicata ai problemi del partito e quella di CASSIA sui problemi della sanità. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni:

VI CIRCOSCRIZIONE a Villa Gordiani alle 19 dibattito unitario su: «I giornali della sinistra di fronte alle lotte economiche e sociali». Partecipa per Rinascita Paolo Franchi, per Mondo Operaio Mughini.

XI CIRCOSCRIZIONE a San Paolo alle 18,30 dibattito su aziende pubbliche, servizi a Roma, produttività (Dainotto);

IX CIRCOSCRIZIONE (Appio Nuovo, Appio Latino-Alberone) a Villa Lazzaroni dibattito alle 18 sul rapporto Partito città (Cervi);

XVI CIRCOSCRIZIONE alle 18 al Gianicolo incontro dibattito sul tema: «Le responsabilità ed i compiti di oggi del sindacato, delle forze democratiche, del movimento unitario. Lotte contrattuali e di massa per dare lavoro ai disoccupati» (Mario Tuvè); PALESTRINA alle 19,30 dibattito questione femminile e aborto (Napoletano); CASSIA alle 18 dibattito sull'aborto (Corciulo); COLLEFERRO alle 18,30 dibattito sugli enti locali (Marroni); PIETRALATA alle 19,30 dibattito su Comune e circoscrizioni (Lopez, Bufa). Oggi iniziano le feste dell'unità di Genzano e Frascati.

Gestione del territorio e spettacoli per bambini a Villa Flora

Si è riaperta a Villa Flora, via Portuense 610 fino al 10 settembre la serie di serate teatrali e musicali di animazione per bambini. Dal 6 settembre saranno inoltre visibili tre mostre fotografiche che documentano le possibilità offerte dal territorio di Roma Ovest per un recupero urbanistico e architettonico.

Per approfondire meglio questo tema le mostre offrono per la prima volta a Roma un panorama di come si è tentato di far fronte alla necessità della polivalenza culturale in Italia e in altre nazioni. Verso questo fine vanno anche dibattiti programmati che vedranno la partecipazione degli assessori interessati.

Il primo di questi dibattiti si terrà oggi alle ore 18: «Territorio, polivalenza e programmazione democratica», l'altro domenica 10 settembre alle ore 18 «Istituzioni, enti culturali pubblici e decentramento». Per permettere ai cittadini di conoscere meglio il territorio sono a disposizione pullman gratuiti per gite guidate nei giori 8, 9 e 10.

Sarebbe una fotomodella scomparsa da casa pochi giorni prima della macabra scoperta

Forse identificata la donna morta in pineta

Antonella Bronchi, venti anni, ex-animatrice di una trasmissione in una TV privata - Da tempo frequentava il «giro» della droga della zona - Presto gli esami decisivi per il definitivo riconoscimento: comparazione dei capelli e raffronto del gruppo sanguigno

Forse risolto il «giallo» della donna trovata morta sabato scorso nella pineta di Castelfusano. Si tratterebbe di Antonella Bronchi, vent'anni, fotomodella, di Casalpalocco. Il capo della squadra mobile, dottor Masone non smentisce e non conferma. E' certo comunque che attorno a questa ipotesi la polizia sta va lavorando già da diversi giorni. Le conferme più importanti sono venute dalla testimonianza di un dentista di Casalpalocco, Vincenzo Balducci, e dal fratello diciassettenne di Antonella Bronchi. Il medico avrebbe riconosciuto come sua una piombatura effettuata su un dente della giovane donna: il nome sulla sua scheda era quello di Antonella Bronchi, la medicazione fu fatta quattro anni fa. Il fratello di Antonella, invece, ha provato sul piede della giovane morta una scarpa della sorella, che calzava perfettamente. Ma ci sarebbero anche altri elementi che farebbero supporre che si tratti di Antonella Bronchi: la ragazza, infatti, una tossicodipendente, è sparita di casa sette giorni prima del macabro ritrovamento, da allora alle «Terrazze» di Casalpalocco, l'abituale luogo di ritrovo dei giovani amici della ragazza, nessuno l'ha più vista.

Antonella Bronchi viveva da pochi mesi a Casalpalocco in via Gorgia da Leontino 263, un grande complesso residenziale a poche centinaia di metri dalla Cristoforo Colombo, insieme alla madre Maria Antonietta Capace, alla sorellina di cinque anni e al fratello di diciassette. Da diverso tempo la signora Capace si era separata dal marito che continuava a vivere a Roma. La ragazza faceva la spola tra Roma e Casalpalocco per motivi di lavoro: fino a gennaio aveva lavorato alla televisione privata «GBR» in una trasmissione chiamata «Tantra Yoga». Dopo quella data, però, era passata ai fotoromanzi e ai servizi fotografici di diversi periodici.

Quand'è che la droga fa la sua comparsa nella vita di Antonella Bronchi non si sa: ciò che è certo è che non più di qualche mese fa la giovane viene ricoverata all'ospedale Spallanzani per un'epatite in corso a causa di una iniezione di droga fatta con una siringa infetta. Il 25 agosto, venerdì, Antonella Bronchi in serata, si sente male proprio nella piazza di Casalpalocco. Alcuni ragazzi che si trovano con lei la portano subito al pronto soccorso di Acilia. Sembra che si sia trattato di un piccolo collasso, ma non si sa se nelle ore immediatamente precedenti al malore la ragazza avesse assunto della droga. Probabilmente la tossicodipendenza vera e propria è cosa recente: a Casalpalococ la ricordano improvvisamente dimagrita da pochi mesi. Dice il portiere dello stabile: «Da un po' di tempo non era più lei: tornava a casa sempre barcollante, pallida, come se avesse bevuto».

A questo punto si fa sempre più concreta l'eventualità che Antonella Bronchi possa essere morta in seguito a un collasso provocato da una «overdose» di eroina. Chi era con lei l'ha poi portata fino in pineta cercando di occultarne il cadavere con il fogliame? Come si ricorderà, infatti, dai risultati dell'autopsia non è risultata alcuna traccia di violenza sul corpo della ragazza. C'è chi giura che Antonella frequentasse ormai con assiduità il «giro» della droga tra Ostia, Acilia e Casalpalocco, di averla vista spesso in compagnia di piccoli e grandi *boss* del traffico locale di stupefacenti. C'è anche, però, un'altra, agghiacciante, eventualità: che la ragazza sia stata volutamente soppressa facendole assumere una dose eccessiva o «tagliata» male di droga per evitare che denunciasse, per un motivo o per l'altro, i suoi ritornitori. Risalire ora ai suoi abituali conoscenti è molto difficile: le tracce di Antonella Bronchi si perdono la mattina di lunedì 28 agosto, quando il portiere la vede uscire di casa.

Erano le 10,30 all'incirca, la ragazza indossa un vestito con la scritta «Coca-Cola». Nulla esclude che proprio il giorno stesso Antonella sia morta: quando il sabato successivo hanno ritrovato il corpo ormai irriconoscibile, l'unica cosa che i medici legali sono riusciti a stabilire con un relativo margine di certezza è la data della morte. Si parla di cinque giorni prima, forse sette. Le date, dunque, coincidono. Altre tracce per ora non ce ne sono: Antonella non si faceva mai venire a prendere a casa, dava, semmai, i suoi appuntamenti in piazza, non aveva un ragazzo fisso da molto tempo. L'ultimo, Francesco Balducci, il figlio del dentista che ha facilitato il riconoscimento della giovane, non aveva più rapporti con lei da circa tre anni.

Prove decisive che confermino con assoluta certezza l'identificazione si avranno nei prossimi giorni con la comparazione dei capelli della morta con una ciocca di capelli che la madre di Antonella conserva da molti anni. Secondo un'agenzia di stampa tale esame sarebbe già avvenuto nella serata di ieri ma la notizia non ha trovato nessuna conferma ufficiale. Un altro elemento essenziale per la definitiva identificazione dovrebbe emergere dagli esami ematici che dovranno stabilire se il gruppo sanguigno di Antonella Bronchi è lo stesso della ragazza trovata nella pineta di Castelfusano.

s. sc.

Garanzie per lo sviluppo del comprensorio

Dopo i primi appalti a Montalto partono i lavori della centrale

A Pian dei Cangani le ruspe sono al lavoro per l'allestimento del cantiere che costruirà la centrale elettronucleare. Per questi lavori sono stati aggiudicati i primi sei appalti (5 sono stati vinti dalle piccole imprese industriali locali), rimangono quindi da indire le altre 20 gare di appalto previste nel piano dell'ENEL.

«Credo che si può esprimere un giudizio positivo sui primi appalti — dice Marinelli, dell'UPAV. — La presenza delle imprese locali nei lavori preliminari è indubbiamente un fatto importante. Va però aperta una grossa riflessione su come vanno le cose, riaperto un dibattito e rilanciata un'iniziativa unitaria sulle grandi questioni dello sviluppo del territorio, della gestione della convenzione già siglata dal comune di Montalto e dall'ENEL».

Si annuncia a Montalto un autunno davvero difficile. Conclusa la prima, interessante battaglia per la convenzione, smorzata la polemica più o meno in buona fede del fronte eterogeneo di forze «antinucleari»; si è aperta una nuova fase. Si devono affrontare e risolvere tutti i nodi sul tappeto: dal piano per lo sviluppo del comprensorio alla attuazione della convenzione, alle strutture che si daranno i lavoratori, agli strumenti che essi acquisiranno per il controllo dell'ambiente, della sicurezza dell'impianto.

Problemi, questi, che si intrecciano con la soluzione della crisi dell'amministrazione comunale dopo le dimissioni del partito socialista: occorre che si affermi un rapporto di collaborazione tra le forze della sinistra e si raggiunga un accordo per dare a Montalto — come ha ribadito la Cgil in un manifesto — un governo efficiente, perché il Comune sia un punto di riferimento nella lotta e nel dibattito che si svilupperanno. Un ruolo fondamentale appartiene al sindacato, al movimento democratico, impegnato nel rivedere la sua piattaforma, nel mettere a fuoco gli obiettivi dello sviluppo in tutto il Viterbese.

Intanto, anche questa estate si è lavorato per definire questioni di rilievo. Si è formato un comitato di esperti di tutti i partiti per la stesura del protocollo previsto dalla convenzione nell'articolo 13 sulla sicurezza (l'ENEL riconosce al Comune il diritto di acquisire i dati di protezione sanitaria e ambientale della zona circostante all'impianto); è stata poi messa a punto la convenzione tra l'ENEL e la Regione Lazio per la formazione professionale del personale da impiegare nella costruzione e nell'esercizio della centrale.

L'accordo, che sarà tra breve portato all'approvazione degli organi istituzionali delle due parti, prevede che l'ente elettrico bandisca concorsi per i laureati nel l'ambito nazionale, per i diplomati e le altre categorie nella provincia di Viterbo. Per i corsi di formazione, la Regione predisporrà quanto è necessario per il loro finanziamento, anche rivolgendosi al fondo sociale europeo, e la loro organizzazione, svolgendo tali corsi in prima persona o attraverso convenzioni con altri enti.

L'intervento della Regione sarà articolato in due momenti: in primo luogo i corsi di qualificazione dovranno assicurare la presenza di lavoratori in possesso delle qualifiche necessarie per la realizzazione dell'impianto nelle liste di collocamento dei Comuni del Viterbese e del la provincia di Roma; la seconda fase, «caratterizzata — si dice nella convenzione — dalla natura di precollocamento o preavviamento al lavoro dell'attività formativa», si progetterà insieme con le imprese e mirerà a fornire una professionalità specifica, secondo i lavori che saranno svolti.

L'ente elettrico coinvolgerà, perché questo intervento sia operativo, le imprese appaltatrici.

I PROBLEMI DI PONZA DISCUSSI DAI COMUNISTI

Una delegazione del PCI composta dal segretario provinciale Vona e dai compagni onorevoli D'Alessio e Grassucci si è recata nell'isola di Ponza per esaminare alcuni problemi insieme agli assessori comunali comunisti e al comitato direttivo della sezione.

Nonostante l'iniziativa comunale e gli impegni della Provincia e della Regione, alcuni dei quali annullati dal commissario di governo, i problemi tardano a risolversi. Per questo il partito comunista chiede:

1) alla Cassa per il Mezzogiorno la redazione e la realizzazione del progetto per l'acquedotto;

2) all'ENEL l'assunzione del servizio elettrico, provvedendo nel contempo al suo potenziamento;

3) al ministero della Marina Mercantile e alla Regione Lazio di migliorare i collegamenti tra l'isola e il continente, potenziando il servizio di trasporto anche durante l'inverno;

4) alla Regione Lazio la realizzazione di un progetto per il rimboschimento dell'isola, l'impegno per garantire un contributo ai contadini dell'isola danneggiati dall'incendio del 31 agosto.

Allagamenti, frane, auto in panne: oltre 200 interventi dei vigili in poche ore

Città impazzita per il temporale

In un solo giorno è piovuto quel che di solito piove in un mese - 50 persone lievemente ferite - Automobilisti «liberati» con i mezzi anfibi - Ostia, Portuense e Pietralata i quartieri più colpiti

Forse non è stato un nubifragio: ma certo l'acquazzone di fine stagione che l'altra mattina si è riversato sulla città, la sera, dopo un timido ritorno del bel tempo si è trasformato in un vero e proprio temporale, violentissimo, con rari precedenti. E' durato due, tre ore in tutto: ma sono bastate perché la città quasi impazzisse. E ancora ieri se ne vedevano le conseguenze. Il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto: hanno ricevuto in qualche ora più di ottocento chiamate, sono intervenuti per effettuare più di duecento soccorsi, tutto il corpo è stato mobilitato. Sono stati tratti in salvo automobilisti prigionieri della vettura impantanata, sono stati spenti incendi accesi dai fulmini, sono stati asciugati con le idrovore scantinati e pianterreni, sono stati abbattuti cornicioni pericolanti, si sono dovuti usare anche i mezzi anfibi, si è cercato di rimediare per i tombini «scoppiati». Circa 50 persone sono rimaste ferite in modo lieve.

Insomma, tutta la città, è stta costellata di incidenti, allamenti più o meno gravi: i segni si vedevano ancora ieri mattina, in tutte quelle macchine lasciate per strada, impantanate, o fermate dall'acqua, in tutti quegli avvallamenti delle strade allagati, nei pantani della periferia.

Le fogne, ancora una volta, non hanno retto all'impatto. Vero è che quello dell'altra notte è stato qualcosa di più di un acquazzone di settembre, che segnava la fine dell'estate. In 24 ore sono caduti 85 millimetri di acqua: *«vale a dire* — spiegano i tecnici che lavorano al pluviografo dell'osservatorio del collegio romano — *che in un giorno è piovuto più di un decimo di quanto normalmente piove in tutto l'anno»*.

Che il sistema fognante della città non reggesse ad una simile prova c'era da aspettarselo: e d'altronde già le prime gocce d'acqua cadute nella mattinata avevano intasato d'acqua le strade nei punti nevralgici.

Il bilancio dunque è pesante, anche se non gravissimo: circa 50 persone sono rimaste ferite durante il nubifragio, e si contano a centinaia i seminterrati sommersi dall'acqua. Moltissime persone hanno anche avuto la casa allagata e in piena notte sono andati a chiedere ospitalità agli inquilini dei piani superiori. Rilevanti anche i danni subiti da molti negozianti: numerosi locali sono stati sommersi dall'acqua che, dopo aver allagato le cantine, ha invaso i negozi al pianterreno, fuoriusendo poi dalle saracinesche.

«In tutto — ha detto quando ieri è tornato il bel tempo il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli — *abbiamo effettuato circa 220 salvataggi, siamo intervenuti su tutta la città. E quasi impossibile tracciare una mappa delle zone più colpite. Personalmente mi sono portato nei punti più caldi, come a piazzale della Radio, dove l'acqua nei pressi del cavalcavia ferroviario aveva raggiunto l'altezza di circa un metro e trenta. Decine di automobilisti sono rimasti in panne, semi sommersi dall'acqua, e sono stati tratti in salvo da mezzi anfibi. Erano saliti sul tetto delle auto per non rimanere sommersi»*.

Se è impossibile tracciare una «mappa» precisa degli allagamenti, si sa però che le zone più colpite sono state ancora una volta quelle della Magliana, di Pietralata, di Portuense, Ostia, Prati. Solo in questi ultimi quartieri i pompieri hanno effettuato, durante la notte, oltre 50 interventi.

E' successo di tutto: in via Massacciuccoli e in piazza Albania l'acqua piovana ha eroso il sottosuolo e ha aperto due voragini. In via Arturo Graf un'autolettiga della Croce Rossa era rimasta bloccata in un avvallamento stradale colmo di acqua.

Come sempre le zone povere, le borgate sono le più colpite: a Fiumicino una casa a un piano ha rischiato di crollare per la pioggia, ed è stata fatta sgomberare. A Valle Aurelia una frana si è abbattuta sulla strada, e una baracca è stata anch'essa evacuata: rischiava di venir giù con lo smottamento del terreno. Un'altra frana, piuttosto ampia, è caduta in via Appia, al 40. chilometro: si è dovuto chiuderla e deviare il traffico.

Di strade interrotte, d'altronde, è piena la città. Fra il lavoro dei vigili ieri c'è stato anche quello di transennare le vie impraticabili, di demolire cornicioni pericolanti, di rimuovere cartelloni pubblicitari, controllare la sicurezza degli stabili, liberare numerosi inquilini rimasti intrappolati negli ascensori bloccati dall'interruzione di energia elettrica.

Durante l'imperversare del temporale, si sono accesi, imdelle rose» dove ha preso fuocati dai fulmini: alla «Casina provvisi, anche incedi provoco il solaio, al Lido dei Pini, dove si è incendiata una *roulotte* in un campeggio, e nei laboratori di precisione dell'esercito, in viale Pretoriano.

Il maltempo ha fatto danni anche fuori Roma. A Latina, per esempio, un fulmine si è abbattuto su uno stabile di nuova costruzione a Sonnino. ha «centrato» un'antenna e così un televisore è scoppiato, provocando un principio di incendio.

NELLE FOTO: due immagini delle conseguenze dei nubifragi che si sono abbattuti sulla città

Dopo frequenti viaggi a Hong Kong

Spacciatrice d'eroina arrestata al Circeo

Rincorsa da un mandato di cattura, perché sospettata di essere un «corriere» della droga, è stata arrestata ieri mattina in una villa di San Felice Circeo, Mariangiola Cicciola, figlia di un noto avvocato di Terni. L'operazione portata a termine dalla squadra mobile di Latina è stata condotta d'intesa con la questura della città umbra. Con la stessa accusa nei giorni scorsi sono state arrestate altre sei persone. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori Mariangiola Cicciola era il «corriere» di una banda che è riuscita a far entrare nelle ultime settimane un grosso quantitativo di eroina, nel mercato romano.

Sempre secondo la squadra mobile di Latina la ragazza, ora, stava tentando di entrare in contatto con l'ambiente degli spacciatori di San Felice. Nella villa dove è stata arrestata, inoltre, gli agenti hanno trovato anche qualche grammo di hashish.

Un'altra operazione antidroga è stata portata a termine, sempre ieri mattina, dai carabinieri della compagnia di piazza Venezia. I militari hanno fatto irruzione in un appartamento nei pressi di piazza della Chiesa Nuova, che da tempo tenevano sotto controllo. Due giovani, nelle cui tasche sono stati trovati 25 grammi di hashish sono stati arrestati. Altri sei, tutti minorenni, tra i quali una ragazza, sono stati, invece, affidati alla polizia femminile per essere riaccompagnati dai genitori o per essere rinviati con foglio di via obbligatorio nei rispettivi luoghi di residenza.

Contro l'offensiva delle Immobiliari

Iniziative Sunia per bloccare gli sgomberi

Domani giunta e governo discuteranno assieme della difficile situazione che si è creata nella città con la minaccia di sgomberi per le occupazioni di case: il sindaco e gli assessori si incontreranno col ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, e con quello degli Interni, Rognoni. L'obiettivo dell'amministrazione capitolina è quello di bloccare gli sgomberi e trovare una soluzione positiva per le situazioni consolidate attraverso una seria trattativa con la proprietà immobiliare e con la regolarizzazione delle occupazioni usando lo strumento dell'equo canone.

Il blocco degli sgomberi è stato chiesto anche dal Sunia, il sindacato unitario degli inquilini che sottolinea inoltre come la linea dura scelta dalle immobiliari (e avallata dalla magistratura) rischia di vanificare, prima ancora che entri in funzione, la nuova regolamentazione dei fitti. Il Sunia avrà nei prossimi giorni incontri con la prefettura, la questura e la magistratura perché sia tolta di mezzo la minaccia di una azione contro gli occupanti. A questa condizione potrà essere avviata una trattativa con la proprietà per la quale l'organizzazione chiede l'impegno e l'appoggio di tutte le forze democratiche, dei sindacati e delle amministrazioni locali.

Il sindacato inquilini indica la necessità di una iniziativa energica e ferma nei confronti della proprietà e al tempo stesso rifiuta metodi di lotta violenta e provocatoria. Il Sunia sottolinea che «non è attraverso il metodo delle occupazioni che si risolve il problema della casa» e chiede che venga portato a termine in tempi strettissimi il piano Iseur, sollecita l'accelerazione delle assegnazioni degli alloggi Iacp.

Particolare preoccupazione è espressa dal sindacato inquilini per la situazione degli sfratti e a questo proposito viene avanzata la richiesta di uno strumento legislativo «che consenta alle amministrazioni locali di esercitare la facoltà di occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi sfitti almeno fino a quando non si faranno sentire gli influssi positivi dell'equo canone».

Ostacoli pretestuosi per la vita degli Enti ospedalieri

L'attività dei nuovi enti ospedalieri scorporati dal Pio Istituto si scontra con ostacoli e difficoltà spesso pretestuosi e artificiosi. Ritardi e resistenze vengono a frapporsi — e la cosa non può sorprendere trattandosi di enti in grado di incidere realmente sulla realtà del complesso sistema sanitario della capitale — al processo di rinnovamento e di risanamento della gestione ospedaliera. Da un mese e mezzo, infatti, il comitato di controllo deve trasmettere agli organismi neo-insediati, le motivazioni che sono alla base del blocco delle delibere relative alla indicazione dei dirigenti amministrativi.

Questo fatto naturalmente, si traduce in un ostacolo insormontabile per i collegi commissariali che sono impossibilitati a svolgere il normale lavoro. I ritardi del comitato di controllo rappresentano dunque un modo ben strano di procedere. Tanto più che questa situazione di immobilismo apre spazi alle forze che mirano ad ostacolare la vita dei nuovi enti ospedalieri. Si tratta infatti di organismi che traducono nella pratica le linee del decentramento sanitario e che sono realmente in grado di incidere sulla gestione della rete ospedaliera.

Anche i sindacati hanno sollecitato il comitato di controllo affinché siano definiti i problemi sollevati dal blocco delle delibere. La CGIL CISL UIL ha chiesto inoltre che non siano operate disparità di trattamenti tra il personale proveniente dagli enti disciolti e quello proveniente dal Pio Istituto. Così — sempre a giudizio dei sindacati unitari — i vari enti debbono adottare criteri univoci.

L'Ente Monteverde (quello che raggruppa il S. Camillo, lo Spallanzani e il Forlanini) ha chiesto intanto un incontro urgente con il comitato di controllo per definire l'esatta formulazione delle delibere.

L'estate romana della I circoscrizione in uno dei pochi spazi «liberi» dell'Esquilino

Una settimana a S. Croce, ed è solo un assaggio

Musei, resti archeologici, strutture sportive privatizzate che la gente non conosce - Un progetto per recuperare l'intera area all'uso sociale - Sette giorni di iniziative culturali e di sperimentazione - Lunghi anni di lotte

Santa Croce è un vasto comprensorio tra l'antica basilica di Santa Croce in Gerusalemme e le mura. Già area di proprietà dell'esercito, che ancora gestisce i musei storici della fanteria e dei granatieri, appartiene oggi, per la gran parte, al ministero dei Beni Culturali. La Sovraintendenza ai Beni Archeologici ha curato gli scavi e la sistemazione degli spazi verdi, mentre quella ai Beni Artistici ha aperto recentemente, in una parte dell'ex caserma, il museo degli Strumenti Musicali; e progetta (ma ci sarà bisogno di una ampia discussione in merito) di sistemare il resto del museo nella seconda ala dell'ex edificio militare. La struttura — c'è da dire — è assai malandata, ciò che non ha impedito la sua occupazione, lo scorso inverno, da parte degli studenti del Diaz, del Newton e del Duca d'Aosta in cerca di aule. Del comprensorio fanno pure parte la sala Sessoriana, usata dalla parrocchia come sala cinematografica due o tre volte alla settimana, e il centro sportivo Santa Croce che ha costruito alcune strutture (piscina, palestra ecc.), proprio accanto ad una zona occupata a sua volta da due associazioni (la «Aikido» e la «Folgore») i cui addestramenti di tipo militare lasciano più che interdetti.

Questo ampio comprensorio ricco di potenzialità e di fatto inutilizzabile — salvo l'accesso ai musei — dai limitrofi popolosi quartieri, quasi privi di verde, attrezzature culturali e sportive. Per questo la mobilitazione popolare promossa negli anni scorsi dal comitato di quartiere Esquilino ha trovato d'accordo il PCI e le altre forze politiche della I circoscrizione. E' nata così l'idea di cogliere l'occasione del l'Estate Romana per dare vita, dal 9 al 16 settembre, ad una serie di iniziative, volte a promuovere un allargamento della partecipazione dei cittadini e dell'interesse delle istituzioni e delle forze politiche, utilizzando le risorse della zona verde, della piazza, della sala Sessoriana, del museo degli Strumenti Musicali, del centro sportivo, degli scavi archeologici, per attività musicali, proiezioni cinematografiche, visite guidate e attività sportive. Il comitato di gestione di questa «settimana» promossa dalla I circoscrizione ha scelto un asse culturale principalmente formativo, promuovendo ferme di laboratorio e di sviluppo della sensibilità critica, per porre le basi di una attività che a Santa Croce sia non più occasionale, ma continuativa.

La proposta del pieno recupero e dell'impiego stabile delle risorse del comprensorio richiede che in futuro il ministero e il Comune collaborino per sistemare e aprire ai cittadini la zona verde, renderla accessibile anche ai quartieri delle vicine circoscrizioni, attraverso gli archi da riaprire nelle mura, in un quadro di sistemazione globale della fascia verde che va da San Giovanni alla Casilina. E inoltre che si libери lo spazio delle associazioni abusive e si arrivi ad una convenzione con il centro sportivo Santa Croce. Infine che si trovino le forme di iniziativa culturale che impeghino in modo continuativo la sala Sessoriana, fermo restando anche il suo uso da parte della parrocchia, nonché i musei esistenti, sia quelli artistici che quelli militari.

E' ovvio che non è facile far convergere su un tale obiettivo comune i diversi momenti istituzionali. Comunque già questa iniziativa ne l'ambito de l'Estate Romana è il primo segnale di una collaborazione che si va instaurando. Ma molto lavoro resta da compiere ancora per arrivare alla apertura e a un uso sociale stabile di questo vasto spazio polivalente di verde, cultura e sport. di fatto, si tratta di una questione di livello cittadino. Per questo il 16, a chiusura della iniziativa, si svolgerà nello stesso comprensorio di Santa Croce un dibattito pubblico sul suo futuro. Sono stati invitati il sindaco e gli assessori comunali, le sovraintendenze del ministero de. Beni Culturali, le autorità militari, gli aggiunti del sindaco delle circoscrizioni limitrofe, nonché le forze sociali di Esquilino. Da questo dibattito, promosso dallo sforzo unitario delle forze politiche della I circoscrizione, dovrà emergere un impegno comune a procedere rapidamente verso il pieno uso sociale delle risorse di questo importante bene cittadino.

Roberto Piperno

(responsabile culturale zona centro del PCI)

Respinta una aggressione di «autonomi» a Cinecittà

Provocazione e aggressione, prontamente rintuzzata, ieri sera, di un gruppo di «autonomi» contro i compagni della sezione di Cinecittà. La tecnica è stata quella di una vera e propria impresa squadristica. Dopo aver tentato, senza successo, di strappare per l'ennesima volta i manifesti che annunciavano l'apertura della festa dell'«Unità», gli «autonomi» si sono accaniti contro un compagno che faceva ritorno da solo, nella sezione. La squadraccia lo ha accerchiato e aggredito a calci e a pugni.

A questo punto sono accorsi nuovamente dalla sezione decine di compagni e di cittadini che hanno respinto con fermezza ed efficacia la provocazione, e agli «autonomi» non è rimasto che darsi ancora una volta alla fuga.

il partito

ROMA

COMITATO DIRETTIVO - Oggi alle 9,30 riunione su: «Impostazione della conferenza cittadina». Relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

ZONE — «SUD»: alle 18,30 a TORRENOVA attivo scuole VIII Circoscrizione (Costa - Pinto). «TIVOLI-SABINA»: alle ore 16 a GUIDONIA attivo femminile comunale (Romani).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — SNAM PROGETTI alle ore 18 a Monterotondo Centro (Vecchi).

FGCI

E' convocato per oggi alle 16,30 in federazione il Comitato direttivo della FGCI romana. All'ordine del giorno: 1) situazione politica; 2) iniziative della FGCI romana. SAN PAOLO dibattito sull'occupazione giovanile (Birel).